

L'ESPERIMENTO DI PISTOIA

Volontariato cattolico e laico insieme per la rete dell'accoglienza

Pistoia

Arriva da Pistoia la sperimentazione che coinvolge le sigle del volontariato e della cooperazione laica e cattolica, rompendo gli schemi e creando una delle prime *task force* solidali per l'accoglienza. Una risposta decisa, innovativa e unitaria quella del mondo del volontariato, a maggior ragione rispetto alle restrizioni del decreto Sicurezza. Si chiama "Terra Aperta" la rete territoriale solidale presentata ieri nella città dei vi vai. Le Caritas di Pistoia e Pescia, Agesci, Libera, Cgil, Cisl e Uil sono solo alcune del-

le sigle - ben diciotto - che hanno dato vita al percorso che ha portato alla nascita della rete, partito all'indomani dell'entrata in vigore della legge 132/2018, quando molte realtà del territorio hanno iniziato a interrogarsi sulle conseguenze effettive a breve e lungo termine del provvedimento. Da questo percorso di riflessione e confronto ha preso vita l'idea di mettere assieme le forze per favorire la protezione umanitaria e contenere gli effetti della nuova normativa. «Un'idea e un modo di lavorare trasversale e innovativo, unico nel panorama italiano - afferma Claudio Curreli,

coordinatore provinciale di Agesci -. Le realtà promotrici della rete hanno voluto definire una dichiarazione di intenti che porta avanti istanze legate al tema dell'accoglienza come opportunità per la società e per il benessere dei cittadini. In questa direzione la rete si propone

Diciotto sigle, da Caritas ad Agesci fino ai sindacati e alle cooperative, per contrastare gli effetti del Decreto sicurezza: «Nessuno deve essere lasciato per strada»

di attivarsi per l'informazione, la sensibilizzazione e per la risposta effettiva ai bisogni legati ai migranti, e a tutte le persone al di là di qualsiasi provenienza e differenza, che si trovano e si potranno trovare sul territorio in situazione di estrema marginalità». L'accordo siglato prevede che ogni singola realtà metta a disposizione le proprie capacità e risorse umane e materiali per supportare il processo di accoglienza, integrazione e inclusione di ogni persona. Si va dalla capacità di ascolto e presa in carico dei centri di ascolto delle Caritas, alla gestione e segnalazione del numero e

dell'ubicazione dei posti letto e di luoghi d'accoglienza, al supporto legale, alla presa in carico e dal punto di vista sanitario.

«I centri di ascolto Caritas saranno una delle principali porte di accesso a questo sistema - afferma Francesca Meoni, Caritas Pistoia - che prevede di mettere in campo le diverse competenze delle realtà associative, cooperative, sindacali, della provincia di Pistoia. Il tentativo è di garantire a tutti una forma di tutela costante, che non lasci per strada nessuno».

Michael Cantarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

